

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16 / 00031464 - ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA		TARANTO	63

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo di

INV. 39679

S.Maria Veterana

OGGETTO: Frammento di fondo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S.Maria Veterana

F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata da fuoco

MATERIALE E TECNICA: Arg.rossa, lavorata al tornio, semidep., dura, con qualche vacuolo e inclusi ferrosi. Segni evidenti del tornio all'int.. Rivestim. piomb. trasp. all'est., macchie all'interno.

MISURE:

Parete spess. 0,6;

fondo diam. 5,7

STATO DI CONSERVAZIONE:

1 framm. di fondo con parete.
Cavilli all'esterno, cavillatura.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

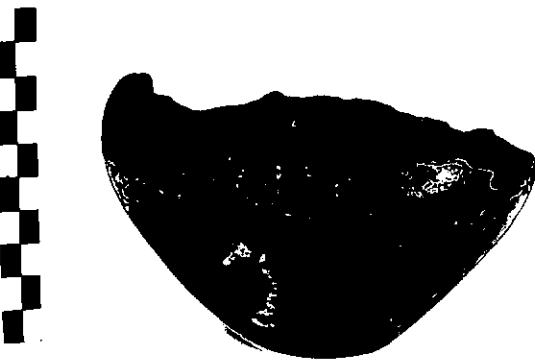
Non deperibile.

ESAME DEI REPRTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40823

DESCRIZIONE:

Fondo piano, leggermente concavo; parete dal profilo subovoidale.

Rivestimento piombifero trasparente sulla superficie esterna, macchie solo su quella interna.

La ceramica invetriata da fuoco è ritenuta da molti un fenomeno di età post-medievale. In realtà è presente già dal XIII-XIV sec. quando per le classi più pregiate viene utilizzato lo smalto e quindi l'invetriatura incolore, gialla, marrone o verde scuro compare su ceramica d'uso comune e da fuoco, migliorando le caratteristiche funzionali. Da questo momento in poi nasce il pentolame invetriato, la cui seriazione tipologica continua fino al XIX sec., con lenta modificazione delle forme, degli impasti e delle vetrine.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Pruvelli

DATA: 08 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00031464 - ITA:

63

INV. 39679

ALLEGATO N. 1... (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Ritrovamenti massicci sono stati effettuati in Liguria, nel Lazio e nell'Italia meridionale a Salapia, Fiorentino, Brindisi, Mesagne, Bari e in Basilicata a Monte d'Irsi. La tipologia riscontrata in questi scavi va dalle pentole con semplice corpo globulare, con collo largo e breve e variazioni al bordo, con anse a nastro opposte o ad angolo retto (tipiche di Mesagne) databili nel XIII-XIV sec. a pentole con collo alto e subcilindrico e orlo ingrossato o sempre sferoidali a larga bocca con orlo sagomato per l'inserzione del coperchio databili nel XVI sec.. L'esemplare in questione, dal momento che è frammentario, può essere ascritto a qualunque tipologia, poiché il corpo è generalmente globulare. Il contesto stratigrafico di appartenenza e lo spessore delle pareti farebbero propendere per una datazione tarda nel XVI sec.

Patitucci-Uggeri, S. - La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978 pp. 124-129.

Mannoni, T. - La ceramica d'uso comune in Liguria prima del sec. XIX - Atti di Albisola 1970 pp. 308-319.

Battisti, Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp. 69-119.